

**Council of Europe**  
**Conseil de l'Europe**



**Congress of Local and Regional Authorities of Europe**  
**Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe**

**QUARTA SESSIONE**

**(Strasburgo, 3-5 giugno 1997)**

**RISOLUZIONE 54 (1997)<sup>1</sup>**

**SULLO**

**SVILUPPO SOSTENIBILE A LIVELLO LOCALE  
E REGIONALE**

---

<sup>1</sup> Discussa e adottata il 4 giugno 1997, seconda seduta (ved. doc. CG (4) 7, progetto di Risoluzione presentato dal Sig. J. Harman, Relatore)

## Il Congresso

1. Avendo preso nota della relazione presentata dal Sig. Harman (Regno Unito) a nome del Gruppo di lavoro sulla tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile;
2. Considerando che il concetto di sviluppo sostenibile è diventato un tema che richiede un'attenzione immediata non solo da parte delle autorità centrali, ma anche da parte dei governi locali e regionali;
3. Considerando il fatto che gli enti locali e regionali sono i principali utilizzatori, come pure i principali produttori ed acquirenti di beni di consumo e di servizi e che dispongono altresì del potenziale in grado di influenzare l'ambiente mediante la messa in opera di certe politiche e svolgono pertanto un ruolo rilevante nel raggiungimento di uno sviluppo sostenibile;
4. Sottolineando che la creazione di società sostenibili richiederà che le autorità locali e regionali abbiano la capacità di preservare, migliorare e trasformare le comunità umane di base che esse amministrano. Sebbene sia necessaria l'esistenza di un quadro e di un'impostazione internazionale e nazionale, in ultima analisi saranno le politiche e le azioni condotte a livello locale e regionale che potranno realizzare uno sviluppo sostenibile;
5. **Adotta** la seguente Dichiarazione in vista di incoraggiare adeguate iniziative da parte degli enti locali e regionali, volte a rendere lo sviluppo sostenibile un obiettivo chiave cui devono ispirarsi i responsabili politici nella definizione delle loro proposte di governo;
6. **Invita i poteri locali e regionali** ad aderire ai principi dello sviluppo sostenibile sottoscrivendo la breve Dichiarazione allegata al presente documento.

### **DICHIARAZIONE sullo sviluppo sostenibile a livello locale e regionale**

#### **A. Il CPLRE sottolinea il fatto che i poteri locali e regionali sono i partner indispensabili per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile.**

1. L'importanza cruciale del governo locale e delle strutture regionali viene riconosciuta dal principio della sussidiarietà, che afferma che le decisioni e le azioni dovrebbero essere prese al livello più adeguato.
2. Le strutture a livello regionale possono offrire maggiori possibilità di realizzare un'armonizzazione tra i paesi e fornire il potenziale necessario perché certi principi vengano integrati nei sistemi legislativi a livello locale e regionale.
3. Molti problemi ambientali e sociali sorgono a livello locale, dove è decisivo il ruolo delle amministrazioni locali per adottare delle impostazioni politiche, metterle in atto o farle applicare. Anche quando i problemi si pongono a livello internazionale e nazionale (come per esempio nel caso dell'effetto serra), sono vissuti e risolti nel contesto locale o regionale, dove viene trovato il maggior numero di soluzioni e di rimedi.

**B. Il CPLRE sostiene i principi dello sviluppo sostenibile che dovrebbero comprendere il raggiungimento dei seguenti obiettivi:**

1. Non oltrepassare le capacità dell'ambiente naturale, pur sforzandosi di migliorare la qualità della vita;
2. Ottenere la giustizia sociale, un'economia sostenibile e la sostenibilità in campo ambientale;
3. Estendere un processo creativo locale finalizzato al raggiungimento dell'equilibrio a tutti i settori delle decisioni politiche locali e regionali;
4. Offrire alle generazioni future delle opportunità almeno pari a quelle di cui gode la generazione attuale;
5. Garantire che i più poveri e i più sfavoriti della società non siano obbligati, a causa della loro povertà, a trascurare le esigenze di uno sviluppo sostenibile;
6. Integrare gli obiettivi della politica ambientale nelle politiche sociali ed economiche, poiché è indispensabile un'impostazione intersettoriale;
7. Salvaguardare il mantenimento della biodiversità: la salute umana, come pure la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo a livelli sufficienti per conservare la vita umana e il benessere, insieme alla vita animale e a quella vegetale, nella continuità.

**C. Il CPLRE chiede ai governi centrali di conferire alle amministrazioni locali e regionali maggiori poteri per la gestione strategica dell'ambiente, accrescendo così la loro capacità di far avanzare lo sviluppo sostenibile.**

**D. Il CPLRE incoraggia i poteri locali e regionali a fare della sostenibilità un obiettivo politico fondamentale. Vengono segnatamente raccomandate le azioni seguenti:**

1. Al fine di preparare le amministrazioni locali e regionali a sostenere il processo dell'Agenda 21 locale, il CPLRE incoraggia gli enti locali e regionali a:
  - 1.1 aderire alla Campagna delle Città europee sostenibili, firmando la Carta di Aalborg e partecipando in ogni rete di poteri locali o regionali atta a fornire le migliori consulenze e il miglior supporto pratico;
  - 1.2 coinvolgere l'insieme della loro amministrazione nella messa in atto del processo dell'Agenda 21 locale: il Consiglio, l'amministrazione, gli amministratori eletti, tutti i settori e tutti gli altri livelli di competenze;
  - 1.3 prendere l'iniziativa nell'accelerare la messa in atto dell'Agenda 21 locale, mettendo a disposizione personale, risorse finanziarie e mezzi tecnici adeguati;
2. Al fine di creare delle strategie per coinvolgere l'insieme della collettività, il CPLRE raccomanda di:
  - 2.1 ottenere un consenso sull'Agenda 21 locale a livello di tutti i settori della comunità;

- 2.2 creare delle partnership per progetti concreti con obiettivi precisi ed istituire dei gruppi di lavoro, delle task forces, dei comitati consultivi o delle tavole rotonde;
  - 2.3 ricercare un consenso collettivo sulle procedure, le fasi del processo e gli obiettivi;
  - 2.4 agire in partenariato con le organizzazioni non governative, con le agenzie ambientali locali e con il settore privato, per esempio mediante l'istituzione di comitati locali per lo sviluppo sostenibile;
3. Al fine di mettere in opera un'impostazione e una pianificazione dell'Agenda 21 locale, il CPLRE sottolinea il fatto che:
- 3.1 L'Agenda 21 locale è un processo partecipativo che richiede l'adozione di una procedura sistematica articolata in più fasi, ivi compresa l'individuazione dei target;
  - 3.2 la creazione di una consapevolezza ambientale e l'educazione sono elementi essenziali per raggiungere un'autentica comprensione delle interconnessioni esistenti tra gli aspetti sociali, economici ed ambientali;
  - 3.3 i poteri locali e regionali dovrebbero sviluppare dei programmi per l'educazione ambientale nelle scuole e in altri istituti analoghi esistenti entro i loro confini amministrativi;
  - 3.4 la pianificazione e la messa in opera dello sviluppo sostenibile richiedono l'applicazione di approcci intersettoriali, che tengano conto degli aspetti ambientali, sociali ed economici;
4. Al fine di creare delle partnership e delle cooperazioni tra amministrazioni, il CPLRE raccomanda :
- 4.1 il coinvolgimento dei vari livelli amministrativi e di governo in tutte le iniziative e in tutti i programmi finalizzati al raggiungimento della sostenibilità;
  - 4.2 la realizzazione di gemellaggi o di partnership in materia ambientale tra poteri locali e regionali in Europa;
  - 4.3 la messa a disposizione di supporti pratici, di orientamenti e di formazione tramite le associazioni, le reti e i centri di formazione dei poteri locali e regionali;
- E. Onde attuare le finalità dell'Agenda 21, il CPLRE raccomanda che i poteri locali e regionali mettano in opera le seguenti strategie:**
1. RISORSE IDRICHE
    - migliorare la tutela e la gestione delle risorse idriche;
    - sviluppare la raccolta, il trattamento e il riciclaggio delle acque reflue;
    - ridurre l'inquinamento delle acque sotterranee che minaccia le risorse idriche potabili.

## 2. GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI

- evitare la produzione di rifiuti. Fissarsi degli obiettivi per ottenere una riduzione continua dei tipi di rifiuti e del loro volume;
- ridurre gli imballaggi. Eliminare gli imballaggi eccessivi. Incentivi per l'uso di imballaggi biodegradabili, riutilizzabili o riciclabili. Tasse sui prodotti plastici e sugli altri imballaggi e materiali non biodegradabili;
- riutilizzazione dei materiali tramite la separazione dei rifiuti alla fonte nella produzione dei rifiuti, oppure tramite sistemi di smistamento meccanico (od altro) a uno stadio più avanzato della catena dello smaltimento dei rifiuti;
- sviluppare la raccolta, il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti industriali;
- incentivi per i partner locali che producono meno rifiuti e gestiscono i materiali riciclabili alla fonte, per esempio: riduzione delle imposte comunali.

## 3. QUALITA' DELL'ARIA

- promuovere dei programmi di azione a favore della riduzione delle fonti di inquinamento e emissioni nocive;
- rendere operative delle reti di monitoraggio dell'ambiente nelle città;
- adottare i provvedimenti adeguati relativi al traffico per ridurre il livello dell'inquinamento dovuto alle emissioni dei motori;
- promuovere l'uso di sistemi di riscaldamento domestico ed urbano meno inquinanti.

## 4. TRASPORTI

- migliorare la qualità del sistema dei trasporti pubblici (frequenza, ubicazione delle fermate/delle stazioni, sicurezza, controllo dei biglietti);
- incoraggiare l'uso di veicoli con emissioni a livelli più bassi;
- dare la priorità ai mezzi di trasporto ecologicamente sicuri (attrezzature per l'uso di biciclette e piste ciclabili);
- collegare tra di loro i servizi locali di trasporto pubblico esistenti tra le regioni.

## 5. TUTELA DELLA NATURA

- incoraggiare l'uso di tecnologie "pulite", di fonti energetiche rinnovabili ed alternative (per esempio, collettori solari, celle solari e pompe solari ecc.);

- promuovere la tutela attiva ed evitare la distruzione del patrimonio urbano culturale in tutte le sue espressioni;
- riservare una quantità necessaria di terreno per la creazione di spazi verdi, di grandi parchi, di cunei verdi cuscinetto nella città;
- tutelare e gestire le caratteristiche idriche della città;
- promuovere l'uso di una forma adattata di VIA (valutazione dell'impatto ambientale) volta a garantire la conservazione e una sana gestione dei valori culturali.

## 6. TURISMO

- riorganizzare i circuiti turistici per ottenere una distribuzione più equilibrata dei flussi di persone che vengono ad aggiungersi agli abitanti e che si spostano all'interno dell'area urbana. Si dovrebbe cercare di evitare la presenza di alte concentrazioni di persone in spazi limitati, generalmente connesse con la presenza di monumenti importanti;
- le politiche devono garantire una migliore distribuzione dei flussi di turisti e degli utili finanziari che essi apportano, nonché dei benefici validi e durevoli per lo sviluppo della comunità e della regione;
- proteggere e migliorare i valori culturali locali per evitare la perdita dell'identità.

## 7. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA'

- promuovere la consapevolezza e l'educazione in materia di protezione ambientale e di sviluppo sostenibile;
- promuovere ed agevolare il coinvolgimento del pubblico nei processi decisionali.

## DICHIARAZIONE SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE

sottoscritta da

\_\_\_\_\_

nome dell'autorità locale o regionale

**Dichiariamo approvare i principi dello Sviluppo sostenibile, compresi i seguenti obiettivi:**

1. Non oltrepassare le capacità dell'ambiente naturale.
2. Ottenere la giustizia sociale, un'economia sostenibile e una sostenibilità ambientale.
3. Soddisfare le esigenze attuali senza compromettere per le generazioni future la possibilità di soddisfare le proprie esigenze.
4. Garantire che i più poveri e i più sfavoriti della società non siano obbligati, a causa della loro povertà, a trascurare le esigenze dello sviluppo sostenibile.
5. Integrare le politiche sociali, economiche ed ambientali in un'impostazione intersettoriale.
6. Conservare la biodiversità e la salute umana, nonché dei livelli di qualità di aria, acqua e suolo sufficienti per mantenere la vita umana e il benessere, come pure la vita animale e vegetale.
7. Coinvolgere i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese nella formulazione di strategie a favore dello sviluppo sostenibile, e nella definizione e l'attuazione di programmi d'azione (Agenda 21 locale).

Nel perseguire tali scopi, adotteremo i principi guida enunciati nella Dichiarazione del CPLRE sullo Sviluppo sostenibile a livello locale e regionale.

**Firma:**.....

**Data:**.....

## Nota esplicativa

**Lo sviluppo sostenibile**, quale è definito nel Rapporto Brundtland, è lo sviluppo che soddisfa le esigenze attuali senza compromettere per le generazioni future la capacità di soddisfare le proprie esigenze.

**La Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo**, svoltasi a Rio nel 1992, ha adottato l'Agenda 21, che elenca una serie di programmi finalizzati alla realizzazione di un futuro ecologicamente sostenibile. Gli accordi raggiunti a Rio sottolineano l'interdipendenza dei problemi in tutti i settori e ad ogni livello, dal locale al globale. Due terzi delle azioni raccomandate devono essere avviate e realizzate a livello locale/regionale. L'Agenda 21 afferma che:

"Ogni autorità locale dovrebbe iniziare un dialogo con i propri cittadini, con le organizzazioni locali e le aziende private ed adottare un'"Agenda 21 locale". Tramite la consultazione e le procedure di ricerca di un consenso collettivo, le autorità locali impareranno dai cittadini e dalle organizzazioni locali, civiche, comunitarie, commerciali ed industriali ed acquisiranno le informazioni indispensabili per formulare le migliori strategie. Il processo di consultazione accrescerà la consapevolezza dei nuclei familiari sui problemi legati allo sviluppo sostenibile. I programmi, le politiche, le leggi e le regolamentazioni delle autorità locali per realizzare gli obiettivi dell'Agenda 21 verranno valutati e modificati, in funzione dei programmi locali adottati".

Allo scopo di ottenere il consenso sulle infrastrutture necessarie per la protezione ambientale, come pure sugli altri aspetti dello sviluppo sostenibile, "un'Agenda 21 locale" individua ed adotta appropriati metodi di valutazione e di feedback.

**La Carta di Aalborg delle Città europee per la sostenibilità**, adottata nel 1994, enuncia un impegno a proseguire la messa in atto della sostenibilità mediante programmi di azione locali. Con l'adesione alla **Campagna delle Città europee sostenibili**, le autorità firmatarie indicano la loro volontà di ottenere un consenso presso i loro cittadini in merito all'Agenda 21 locale. Nel 1996 la campagna ha iniziato la sua seconda fase con l'approvazione del **Piano d'Azione di Lisbona**, che pone l'accento sulla messa in atto dei principi indicati nella Carta.

**Il Congresso dei Poteri locali e regionali d'Europa** considera come una delle sue priorità la promozione dello sviluppo sostenibile a livello locale e regionale. Nel giugno del 1997, il CPLRE ha adottato la **Dichiarazione sullo Sviluppo sostenibile a livello locale e regionale** per incoraggiare i poteri locali e regionali a considerare lo sviluppo sostenibile come un obiettivo chiave delle loro politiche.

I poteri locali e regionali d'Europa sono invitati ad adottare la dichiarazione firmando la versione concisa del documento che figura nella pagina precedente.